

Appendici

Libri giuridici della Biblioteca Capranicense nell'elenco del 1657 secondo il testo pubblicato da H. Tietze, *Die illuminierten Handschriften in Wien-Lainz*, Leipzig 1911, pp. vii- xiii¹ con riferimenti ai libri giuridici di cui al catalogo del 1486.

a) Opere di diritto canonico. **(106)**

a1 – Testi legislativi e fonti - Decreto

001 Decretum (glosatum) (II 223, 686 - 58va)

002 Decretum

003 Decretum

004 Decretum

005 Decretum

a2 – Decretali

001 Compilatio decretantium² Gregorii

002 Idem

003 Institutiones Clementinae

004 Sexti decretalium

005 Liber sextus decretalium

006 Sexti liber decretorum Politiani³

007 Liber decretalium cum summariis multorum DD.

008 Liber tertius de vita et honestate clericorum

009 De vita et honestate clericorum

a3 – Dottrina in generale - anonima

001 Liber plurium tractatum

002. Iuris utriusque diversorum

003 Repetitiones et questiones

004 Instituta canonica

005 Repetitiones super rubricas et constitutiones

006 Institutum cum glossis (impressum)

¹ Si tratta di manoscritti in folio quasi tutti cartacei. Le opere in pergamena e quelle a stampa sono indicate. Numerosi codici erano già presenti nei cataloghi del 1480/1486 (I-II). Alcuni invece allora presenti (ad es. Hostiensis (I, 275) ; Johannes Monacus (I, 242), codici menzionati da Antonovics, 'The library...', 145) non sarebbero più riscontrabili due secoli dopo. Altri, presenti nel 1657, non sono stati invece menzionati dal medesimo Antonovics, il quale tuttavia precisa di non fornire 'a complete survey of the canon law and other legal treatises' (ibidem, 143). L' esame diretto del MS Vat. lat. 8184 fornisce pertanto precisazioni molto utili in ordine alla trasmissione dei libri di diritto presenti dal xv secolo nella biblioteca capranicense. Alcune opere già presenti nel MS 8184 vengono indicate con i numeri romani I e II seguiti dal numero in cifre arabe del volume, come si riscontra nel MS 8184.

² (? decretalium)

³ (impressus Romae 1472)

a4 - *Commenti sul Decreto*

001 Archidiaconus⁴ in libros Decreti (pap.)⁵ (I, 194 – fol 20v; II 224, 687- fol. 58va)

001 Tractatus **Dini**⁶ supra decretis

001 Dominicus de S. Geminiano⁷ Lectura super prima parte decreti Gratiani⁸

001 Ioannes de Turregranata⁹ (Turrecremata) supra decretis a prima distinctione¹⁰

002 Cardinalis S. Sixti supra titulo de **consecratione** (II, 230, 693 – fol. 59rab)

003 Idem supra decretis a causa sexta

004 Idem supra decretis

005 Idem supra decretis

a5 - *Commenti sulle decretali*

001 Innocentius¹¹ supra decret(ales)¹² (per.)

⁴ Guido de Baysio (l'Arcidiacono) nacque verso il 1246 -1256 in Baisio, nei pressi di Modena. Studente di diritto canonico a Reggio, alla scuola di Guido de Suzzara e Giovanni d'Anguissola, ne ottenne ivi il dottorato. Trasferitosi a Bologna, vi insegnò dapprima privatamente, dal 1283 al 1301, allorché ottenne una cattedra di diritto canonico dalla città. Sostenuto dalla curia papale fu attivo in politica curiale sin dal 1295. Nel 1296 fu nominato arcidiacono della diocesi di Bologna e nel 1304 cappellano pontificio e uditore della corte della *Audientia litterarum contradictarum* e si trasferì pertanto ad Avignone con la curia papale nel 1305. Se il suo scolaro più famoso fu il maggior canonista del tardo Medioevo, Giovanni d'Andrea, la sua opera principale fu un vasto commento al Decreto di Graziano, completato verso il 1300 e conosciuto sotto il nome di *Rosarium*. Guido vi incluse materiale tratto da precedenti canonisti quali Huguccio, Laurentius e Vincentius Hispanus, canonisti non citati nella *Glossa Ordinaria* di Giovanni Teutonico, riveduta da Bartolomeo da Brescia. Guido morì nel 1313. Su di lui si veda Filippo Liotta, 'Appunti per una biografia del canonista Guido da Baisio arcidiacono di Bologna', Studi senesi 76 (1964) 7-52; Id., 'Baisio (Abaisi, Abaisio, Abaisius)', DBI 5 (1963) 293-97.

⁵ (I, 194)

⁶ Dinus de Mugellis autore delle *Regulae iuris*. Una copia di detta opera era presente nell'elenco del 1486 (II, 349 – fol. 67rb). Cf. J. v. Schulte, *Quellen und Literatur (QL)* vol. II, **000**

⁷ Su Dominicus de Sancto Geminiano (cf. supra testo nota **52** e infra nota **26**).

⁸ (I, **000**) Sul foglio decorativo si può leggere : 'Legatus ex testamento R. patris de Guil. de Porneriis Sa. palatii auditorem (!) bibliothecae Firmanae Anno Salutis M.D. Jub.' Cf. Tietze, p. 123 n. 260.

⁹ Juan Torquemada (Johannes de Turrecremata), domenicano, nato a Valladolid nel 1388, sostenne il principio del primato papale contro le teorie conciliariste. Teologo formatosi alle scuole di Salamanca e Parigi negli anni venti del xv secolo, fu indotto, dal trasferimento a Roma nel 1431 e dalla successiva attività svolta nella curia romana, ad approfondire lo studio delle fonti del diritto canonico. Studio che sfociò in un commento al decreto di Graziano terminato solo verso il 1464. Creato cardinale nel 1439 da Eugenio IV, morì nel 1468.

¹⁰ (I, 200)

¹¹ Innocentius IV, Romano Pontefice tra il 1243 e il 1254, Sinibaldo dei Fieschi, nato a Genova prima del 1200. I. studiò diritto a Bologna alla scuola dei canonisti Laurentius Hispanus, Johannes Teutonicus, Jacobus de Albenga e Vincentius Hispanus nonché dei civilisti Azo, Jacobus Balduinus e Accursius. Secondo taluni, Sinibaldo avrebbe insegnato diritto a Bologna, ma probabilmente non fu così. Giurista in curia romana sin dal 1226 fu uditore della corte di *audientia litterarum contradictarum*. Creato cardinale da Gregorio IX nel 1127, fu eletto papa nel 1243 dopo una vacanza della sede romana di circa due anni,

001 Consilia¹³ Ioannis Caldecini¹⁴ (Calderini)

001 Consilia¹⁵ Francisci Zabarelli¹⁶

002 Franciscus Zabarella super Clementinis

001 Repetitiones¹⁷ Antonii Butrii¹⁸

apertasi alla morte di Celestino IV. Innocenzo IV morì a Napoli il 7 dicembre 1254. Il suo pontificato fu segnato dalla deposizione dell'imperatore Federico II al concilio di Lione del 1254. Come giurista Innocenzo IV, quasi sempre lontano da Roma, scrisse un lungo ed articolato commento alle Decretali di Gregorio IX, commento pubblicato dopo il 1245 Apparatus in quinque libros Decretalium); preparò due collezioni di decretali da lui emanate, comprendenti le costituzioni del I concilio di Lione (Novelle Innocentii IV) alle quali scrisse parimenti un commento. A Innocenzo IV fu attribuito anche un *Ordo iudiciarius*, benché dubbi sussistano su detta attribuzione.

¹² (I, 201) H. Tietze, *Die illuminierten...*, 109 (= Ross. IX 287) Sul foglio decorativo del codice si può leggere: 'Liber D.ni Dominici R.mi Cardinalis Firmani'.

¹³ (I, 215) – (I, 280)

¹⁴ Johannes Calderini, nato agli inizi del xiv secolo, morto nel 1365, fu studente a Bologna sotto la guida di Giovanni d'Andrea. Ottenuto il dottorato in diritto canonico nel 1326, iniziò ad insegnare a Bologna, avendo come colleghi Jacobus Buttrigarius e Paulus de Liazariis. Tra i suoi discepoli è da ricordare Simon de Borsano. Sposato tre volte, ebbe cinque figli tra cui Gaspare, anche lui valente canonista. I suoi scritti giuridici, ancorché privi di originalità, ebbero successo soprattutto nei secoli xiv e xv. Tenuto conto del suo nome assai comune, non è facile stabilire un elenco esatto delle opere a lui attribuibili. Su di lui si veda, H. J. Becker, 'Calderini (Caldarino, de'Calderari) Giovanni', DBI 16 (1973) 606-08; Schulte QL II 247-53. Cf. *infra* nota 61.

¹⁵ (I, 244; 253)

¹⁶ Franciscus Zabarella, nato a Padova nel 1360, studiò a Bologna alla scuola di Laurentius de Pinu, Andrea da San Gerolamo e Johannes de Legnano. Supearti a Bologna gli esami in diritto canonico nel 1382, ottene a Firenze nel 1385 il dottorato *utriusque iuris*. Nel 1391 lo Zabarella tornò nella città natale per insegnarvi diritto sino al 1410. Il discepolo più famoso ne Panormitanus. Zabarella divenne arciprete della cattedrale di Padova nel 1398 e arcivescovo di Firenze nel 1410 e fu creato cardinale nel 1411 da Giovanni XXIII, ma nonostante questi uffici avrebbe ricevuto solo gli ordini minori. Zabarella fu uno dei maggiori sostenitori del conciliarismo e svolse un ruolo importante al concilio di Costanza. Morì nel 1417 e fu sepolto nella cattedrale di Padova. Zabarella scrisse un vasto commento alle Clementine ed uno più breve alle decretali, nonché *repetitiones* e *consilia* (Consilia - Editiones principes: Pescia 1490, 1495; Milan 1496 Hain 16258-60); R. Creytens, *Archivum fratrum praedicatorum* 22 (1952) 346-80; MSS: Escorial, d.II.7; Florence, Bibl. Naz. Magliab. XXIX 172; Ravenna, Class. 485, vol. III, V, VII; Vatican City, Vat. lat. 10962; Vat. lat. 11605) oltre ad un trattato sullo scisma (*Tractatus de schismatibus auctoritate imperatoris tollendis (De unione ecclesie*, MS: Genova, Bibl. della Congregazione dei missionari urbani 55) ove sono presentati argomenti a favore della teoria conciliare, a cui Zabarella fornì basi giuridico-canoniche.

¹⁷ (I, 244, 267, 269; 271-274, 281, 291-294)

¹⁸ Antonius de Butrio (Antonio da Budrio), nato a Bologna verso il 1338 come cittadino bolognese, ivi studiò diritto canonico sotto la guida di Petrus de Ancarano. Ottenne il titolo di dottore in diritto civile nel 1384 e di diritto canonico nel 1387. Fu docente in varie città (Bologna, Perugia, Firenze e Ferrara) e i suoi scritti ebbero più o meno calorosa accoglienza. Tra i suoi discepoli sono da annoverare Johannes de Imola e Dominicus de Sancto Geminiano. Si può notare come opere di questi tre canonisti siano in numero elevato presenti nella Biblioteca Capranicense. Nel 1406/07 Antonius fece parte di una missione pontificia inviata all'antipapa Benedetto XIII per tentare di risolvere lo scisma grazie alla rinuncia dei contendenti (*via cessionis*). Tra le sue opere, oltre a commenti alle decretali, va annoverato un trattato *De schismate*

002 Repertorium de eiusdem
003 Idem supra prima parte Decretalium
004 Idem supra secunda parte Decretalium
005 Idem supra secunda secundae
006 Idem supra tertia Decretalium.
007 Idem supra quarta et quinta Decretalium

001 Henricus de Boruch¹⁹ supra prima et secunda Decretalium²⁰
002 Idem in tertio quarta et tertia Decretalium

001 Philippus Francus²¹ supra decretis

001 Joannes de Anania²² supra quinto Decretalium

001 Guglielmus de Mandagoto²³ tractatus

001 Repertorium²⁴ Petri de Barache²⁵

tollendo nonché un *Tractatus ad cardinales Pisanum concilium habentes*. Su di lui si veda A. Amanieu, 'Antoine de Butrio', DDC 1 (1935) 630-31. L. Prosdocimi, 'Antonio da Budrio (Antonius de Butrio)', DBI 3 (1961) 540-43; Schulte, QL II 289-94.

¹⁹ Henricus Bohic (nato nel 1310, morto nel 1350) studiò diritto civile ad Oxford e diritto canonico a Parigi. Doctor utriusque iuris nel 1335, insegnò a Parigi fino alla morte. Compose distinzioni sulle decretali nonché repertori sul decreto e le decretali.

²⁰ Gli è inoltre attribuito un trattato sul diritto di patronato (I, 224-25); cf. H. Tietze, *Die illuminierten...* n. 61 (Ross. IX, 283-284). Al fol. 219 del T. II, stemma del Capranica.

²¹ Philippus Franchus de Perusio, de Franchis, nacque a Perugia, ove pure insegnò giurisprudenza verso il 1461. Dieci anni più tardi lo si incontra professore di diritto a Ferrara, ove muore in quegli anni (verso il 1471) esiliato dalla città natale di Perugia. Tra le sue opere commenti al Liber Sextus. Su di lui si veda Schulte QL II 342.

²² Giovanni d'Anania, originario di Anagni, si formò *in utroque iure* a Bologna, ove conseguì il dottorato nel 1423, proseguendo parimenti l'attività come docente. Venti anni dopo lasciò l'attività accademica per dedicarsi alla politica. Dopo la morte della moglie, nel 1443, abbracciò la carriera ecclesiastica e detenne diversi uffici come canonico della cattedrale a Bologna, tra cui quello di arcidiacono nel 1448. A Bologna morì nel 1457.

²³ Guillelmus de Mandagato studiò diritto canonico a Bologna, avendo come maestro Berengarus Fredoli (Bérenger de Frédol che nato a Lavérune nell'Hérault dovette insegnare diritto canonico a Bologna, avendo avuto come discepolo Guilelmus de Mandagato. Insegnò forse anche a Parigi. Divenuto vescovo di Beziers nel 1294 fu tra gli editori del Liber Sextus (1298). Creato cardinale da Clemente V nel 1305 divenne cardinale vescovo di Frascati nel 1309. Morì ad Avignone nel 1323. Su di lui si veda Guillaume Mollat, 'Frédol (Bérenger)', DDC 5 (1953) 906-07. Schulte, QL II 180-82; Paul Viollet, 'Bérenger Frédol, Canoniste', HLF 34 (1915) 62-178) e a Bologna si addottorò nel 1275. Verso il 1286 lo si ritrova a Roma in curia, come notaio apostolico e nel 1292 divenne cappellano del papa. Nominato da Bonifacio VIII arcivescovo di Embrun nel 1295, partecipò al gruppo di canonisti che prepararono il Liber Sextus delle decretali (1296). Trasferito alla sede di Aix-en-Provence (1311-1322) fu creato cardinale vescovo di Palestrina, ove morì nel dicembre del 1321. Tra gli editori del Liber Sextus, scrisse un trattato sulle elezioni e gli si attribuì anche una *Summa* sul Liber Extra., attribuzione messa tuttavia in dubbio di recente. (000)

002 Repertorium et alii tractatus

001 Dominicus²⁶ supra prima parte sexti²⁷

002 Idem supra secunda parte Sexti

003 Prima pars Geminiani supra sexto

004 Idem supra sexto decretalium

005 Idem supra distinctionibus decretalium

006 Repertorium eiusdem

007 Lectura super prima parte decreti Gratiani

001 Felinus²⁸ supra titulo de constitutione

001 Bellamera²⁹ supra secundo Decretalium³⁰

²⁴ (I, 203) H. Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 226 (Ross. XI, 227) Nel margine inferiore stemma del card. Domenico Capranica.

²⁵ Petrus de Braco nasce a Piacenza e per la maggior parte della sua vita é al servizio di Etienne Aubert, professore di diritto a Tolosa e giudice civile. *Auditor sacri palatii* muore poco prima che il suo maestro sia eletto papa con il nome di Innocenzo VI, nel 1352. Tra le sue opere un *Repertorium* e un *Compendium* di diritto canonico. Su di lui si veda R. Chabanne, 'Pierre de Braco', DDC 6 (1957), 1473; Schulte, QL, II, 262-63.

²⁶ Dominicus de Sancto Geminiano, nato a Firenze, studiò a Bologna ove fu discepolo di Antonius de Butrio. Come vicario del vescovo di Modena partecipò al concilio di Pisa del 1409 e fu in seguito insegnante di diritto a Bologna, dove ebbe probabilmente come allievo Domenico Capranica. Fu poi uditore della Camera apostolica e si recò al concilio di Basilea. Morì a Bologna verso il 1436. Tra le sue opere principali un commento al libro sesto delle Decretali. Commentò anche il decreto di Graziano. Su di lui si veda R. Naz, 'Dominique de San Geminiano', DDC 4 (1949) 1410 oltre a Schulte, QL II 294-96. Cf. testo nota 52 e supra nota 7.

²⁷ (I, 240, 241, 286) - L'elenco del 1657 enumera i seguenti 7 codici (tutti cartacei) 1) Dominicus supra prima parte Sexti ; 2) Idem supra secunda parte Sexti ; 3) Prima pars Geminiani supra Sexto ; 4) Idem supra Sexto decretalium; 5) Idem supra distinctionibus decretalium ; 6) Repertorium eiusdem; 7) Lectura super prima parte decreti Gratiani (Nel foglio decorativo di quest' ultimo codice si può leggere : Legatus ex testamento R. patris de Guil. de Porneriis Sa. (criH.Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 186 (Ross. XI, 114). Nel margine inferiore scritta in corsivo del xvi secolo, da cui si ricava che il codice fu donato alla Biblioteca Capranicense il 22 maggio 1513 dal cappellano del Collegio, il sacerdote veronese Innocenzo Summaripa (v. infra note 35, 36)

²⁸ Felinus Sandeus, canonista, nato a Felina nel 1444 morto a Roma nel 1503. Vescovo di Lucca lasciò una magnifica biblioteca che fa ancora parte della biblioteca vescovile di Lucca. (000)

²⁹ Egidius de Bellamera (Gilles Bellemère), discepolo di Simon de Borsano ottenne il dottorato *in utroque iure*. Insegnò diritto a Avignone ed anche in Italia. Fu nominatiò da Gregorio XI nel 1374 *auditor litterarum contradictarum*, ufficio che detenne fino al 1382. Vescovo di Lavour nel 1383, e di Le Puy nel 1390 fu trasferito alla sede di Avignone nel 1392 da Clemente VII. Bellemare partecipò a missioni diplomatiche presso la corte francese nel 1394 e nel 1397 e morì ad Avignone nel 1407. Tra le sue opere sono da ricordare 1. Praelectiones in decretalium libros 2. In Clementinas 3. Tractatus permutationum beneficiorum ecclesiasticorum 4. Decisiones Rotae 5. Responsa sive Consilia 6. Commentarium Regulae iuris 7. Tractatus super titulo de foro competentis libri sexti. Su di lui si veda R. Aubert, 'Gilles Bellemère', DHGE 20 (1984) 1359 ; Schulte, QL II 274-75 ; A. Lambert, 'Bellemère, Gilles [Aiscelin] de', DDC 2 (1937) 296-97.

- 002 Idem supra primo Decretalium
- 003 Idem supra titulo de litis contestatione et appellatione
- 004 Idem supra quarta parte Decretalium
- 005 Idem supra tertio libro Clementinarum
- 006 Idem supra sexto libro Decretalium supra titulo de obligationibus
- 007 Idem supra prima parte Decretalium
- 008 Idem Consilia pars prima
- 009 Idem supra secunda parte Decretorum
- 010 Idem thomus alter supra eadem secunda parte Decretorum
- 011 Idem in libros Decretorum
- 012 Idem supra prima parte Decretalium in sexto
- 013 Idem supra tertio libro Decretalium a titulo de commodato usque ad titulum de decimis
- 014 Idem secunda pars Sexto de regulis iuris cum quibusdam additionibus
- 015 Idem prima pars Consiliorum
- 016 Idem supra quarto Decretalium a titulo de sponsalibus usque ad titulum de secundis nuptiis
- 017 Idem supra sexto de vita et honestate clericorum
- 018 Idem supra tertio titulo decretalium, titulum de regularibus transeuntibus a religione usque ad titulum de immunitate
- 019 Idem supra sexto Decretalium de regulis iuris
- 020 Idem Repertorium supra prima parte
- 021 Idem aliud repertorium supra secunda parte
- 022 Idem supra ultima parte in libro Decretorum
- 023 Idem supra titulo de procuratoribus in Clementinis
- 024 Idem supra Clementinis de officio ordinario
- 025 Idem supra tertia Decretalium a titulo de vita et honestate clericorum usque ad titulum de precariis
- 026 Idem Decisiones
- 027 Idem supra sexto Decretalium a titulo de accusationibus usque ad titulum de magistris
- 028 Idem supra titulo de bigamo
- 029 Idem de consanguineorum affinitatibus
- 030 Idem de sponsalibus et matrimonio usque ad titulum de danno dato
- 031 Idem supra antiquis decisionibus Rotae
- 032 Idem supra quinto libro decretalium
- 033 Idem Comentarium supra extravagantibus
- 034 Idem supra tertia parte Decretorum
- 035 Idem supra tertio libro Decretalium

³⁰Gilles de Bellemer (I, 196-199 ; 204, 205 ; 211- 223 ; 232-239 ; 258 ; 265-266)

- 001 Repertorium iuris³¹ Abbatis³²
- 002 Aliud repertorium Iuris eiusdem
- 003 Abbas supra secunda et tertia parte Decretalium
- 004 Abbas supra tertio Decretalium
- 005 Abbas supra quarto et quinto Decretalium
- 006 Lectura Nicolai Siculi supra tertia de Iure canonico

- 001 Ioannes Andreae³³ supra titulo Decretalium³⁴ cum tractatu supra appellationibus
- 002 Novella³⁵ Iohannis Andreae supra tertio decretalium
- 003 Additiones Johannis: Andreae supra tertio speculi
- 004 Bonifacius VIII : Liber Sextus Decretalium cum glossa Johannis Andreae³⁶

³¹ I, 226-229 ; 259

³² Nicolaus Tudeschi, Abbas Panormitanus, siculus, Modernus) fu l'ultimo grande canonista nel senso della tradizione medievale. Nato a Catania in Sicilia nel 1386, studiò diritto canonico a Bologna e Padova avendo come maestri Franciscus Zabarella e Antonius de Butrio. Insegnò in varie città (Bologna, Parma, Siena, ove ebbe come discepolo Marianus Socinus). Uditore generale della Camera apostolica nel 1421, fu eletto abate del monastero benedettino di S. Maria de Maniaco a Messina. Nuovamente docente a Bologna nel 1431, fu inviato da Eugenio IV nel 1433 al concilio di Basilea, ove tuttavia assunse posizioni favorevoli alle teorie conciliariste. Nel 1434 fu eletto arcivescovo di Palermo e rappresentò a Basilea dal 1436 al 1439 Alfonso V d'Aragona. Creato cardinale nel 1440 dall'antipapa Felice V, tornò a Palermo nel 1443, ove morì di peste nel 1445. Come canonista lavorò tanto sul Decreto quanto prevalentemente sul diritto delle Decretali. Su di lui si veda J. Fleury, 'Le conciliarisme des canonistes au Concile de Bâle d'après le Panormitain', Mélanges Roger Secrétan (Lausanne 1964) 47-66, E.F. Jacob, 'Panormitanus and the Council of Basel', Proceedings Stasbourg (MIC C-4; Vatican City 1971) 205-16; Charles Lefebvre, 'L'enseignement de Nicolas de Tudeschis et l'autorité pontificale', Ephemerides Iuris Canonici 14 (1959); Id., 'Panormitain', DDC 6 (1957) 1195-1215; Knut Wolfgang Nörr, Kirche und Konzil bei Nicholas de Tudeschis (Forschungen zur Kirchlichen Rechtsgeschichte und zum Kirchenrecht 4: Böhlau 1964); Schulte, QL II 312-13; Morimichi Watanabe, 'Authority and consent in Church government: Panormitanus, Aeneas Sylvius, Cusanus', Journal of the History of Ideas 33 (1972) 217-36.

³³ Johannes Andreae, di Bologna, nato verso il 1270, fu il più famoso e riconosciuto canonista del tardo Medioevo. Johannes fu studente di diritto romano a Bologna, alla scuola di Martinus Sillimanus e Riccardus Malumbra, nonché di diritto canonico sotto la guida di Egidius Fuscarariis e Guido de Baysio. Insegnò diritto canonico a Bologna dal 1301/02 sino alla morte verso il 1348 (probabilmente in seguito alla peste) ad eccezione di brevi periodi in cui fu docente a Padova. Autore degli Statuti dell'Università bolognese, ebbe come allievo Johannes Calderinus, che ne divenne figlio adottivo, Paulus de Liazaris e Johannes de Sancto Georgio. Tra gli amici si annoverano Cino da Pistoia e Francesco Petrarca. Johannes, rimasto sempre laico, fu sposato ed ebbe figli. Enorme la sua produzione in ambito canonistico, soprattutto i suoi commenti alle decretali, riveduti più volte. Interessato anche alla storia del diritto annotò sovente i contributi di precedenti canonisti. Scrisse anche di diritto processuale, con commenti allo *Speculum* di Durantis. Su di lui si veda, Stephan Kuttner, 'Introduzione a J. Andreae, In quinque decretalium libros Novella commentaria (Venezia 1581) [ristampa Torino 1963] vol. I, V-XIV (ristampato con aggiunte, 'Joannes Andreae and his Novella on the Decretals of Gregory IX', Jurist 24 (1964) 393-408; Idem, 'The Apostillae of Johannes Andreae on the Clementines', Etudes d'histoire du droit canonique dédiées à Gabriel Le Bras (Paris 1965) I 195-201; Idem, 'Johannes Andrea on the style of dating papal documents', The Jurist 48 (1988) 448-53. 1980 ; S. Stelling-Michaud, 'Jean d'André', DDC 6 (1957) 89-92.

³⁴ (I, 231, 245, 247)

³⁵ (I, 208-209) – Cf. H. Tietze, *Die illuminierten...*, n. 12 (= Ross. XI, 205) da cui si ricava che il codice fu donato alla Biblioteca Capranicense il 22 maggio 1513 dal cappellano del Collegio, il sacerdote veronese Innocenzo Summaripa. (v. supra nota 17 e infra nota 36)

001 Petri Brixienensis³⁷ Repertorium utriusque iuris

002 Repertorium iuris compilatum per Petrum episcopum Brixiensem (impressum Venetiis)

001 Ioannes de Imola³⁸ super Clementinis

001 Summa de casibus F. Bartholomei de Pisis³⁹ (in quarto – per.)

001 Summa de casibus⁴⁰ fratris Asteani⁴¹ ad Ioannem Gaetanum Cardinalem (per.)

001 S. Antoninus⁴² Archiep. Florent. – Confessionale⁴³

001 Ugonus⁴⁴ Summa (per.)

³⁶ H. Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 370 (Ross. IX 279). Al fol. 1 in basso di mano più tardiva si ricava che anche questo codice fu donato alla Biblioteca Capranicense il 22 maggio 1513 dal cappellano del Collegio, il sacerdote veronese Innocenzo Summaripa. (v. supra note [17](#) e [35](#))

³⁷ Petrus de Monte, canonista e civilista. (v. testo n. [00](#))

³⁸ Iohannes de Imola (I, 252) – v. diritto civile e testo nota [36](#) e infra nota [56](#)

³⁹ Bartholomaeus Pisanus de Sancto Concordio (morto nel 1347), facente parte dell'ordine dei predicatori (domenicani) compose verso il 1338 una *Summa de casibus* al fine di compeltare ed aggiornare la *Summa confessorum* di Johannes da Freiburg e la dispose in ordine alfabetico, Summa nota per la sua brevità e per il suo autore come Pisanella. Su di lui si veda Schulte, QL II 428-29. A. Teetaert, 'Barthélemy de Pise ou De San Concordio', DDC 2 (1937) 213-16.

⁴⁰ Edizioni principes: Hain 1888-97; Lyon 1519.

⁴¹ Astesanus di Asti (morto nel 1330), fu un francescano, che compose nel 1317 un manuale per le confessioni la *Summa de casibus conscientie* (*Summa astesana*). Essa consiste di otto libri e tre indici, due dei quali presentano le rubriche dei manuali giuridici di diritto canonico e civile. In tal modo divenne anche un manuale di diritto per i sacerdoti. Su di lui si veda J. Dietterle, 'Die "Summae confessorum (sive de casibus conscientiae)" von ihren Anfängen an bis Silvester Prierias', ZKG 26 (1905) 35-62. P. Michaud-Quantin, *Sommes casuistique et manuels de confession au moyen âge* (Louvain - Lille - Montreal 1962) 57-60; Schulte, QL II 425-27.

⁴² Antoninus da Firenze (1389-1459), un domenicano fiorentino originario della famiglia Forciglione divenne arcivescovo di Firenze nel 1446. Fu autore di diverse opere teologico-morali assai diffuse e tradotte in volgare italiano. Tra esse un manuale sulla confessione divenuto assai popolare, il Confessionale, presente nella biblioteca Capranicense. Antonino fu canonizzato nel 1523. Su di lui si veda, A. Amanieu, 'Antonin (saint)', DDC 1 (1935) 632-33. P. Michaud-Quantin, *Sommes casuistique et manuels de confession au moyen âge* (Louvain - Lille - Montreal 1962) 73-75. Schulte, QL II 444-45. H. Wilms, 'Das Confessionale Defecerunt des heiligen Antoninus', *Divus Thomas* (Freiburg 1948) 99-108.

⁴³ Fondo russo VIII 87. Cf. Tietze, *Die illuminierten...*, p. [000](#). Edizioni principes (esistenti in due redazioni): Hain 1165-1203, 1206-7, 1210; Lyon 1502; Strasbourg 1508; Hagenau 1508; Basel 1511; Lyon 1513 and 1516.

⁴⁴ Potrebbe trattarsi di Guillelmus Hugonis, arcidiacono di Metz, autore di un'opera (verso il 1435) relativa al Trattato di Troyes del 1420, al fine di dimostrare che il duca Filippo di Borgogna non era vincolato alle disposizioni secondo cui il re d'Inghilterra sarebbe stato il successore di Carlo VI sul trono di Francia: *Allegationes in tractatu pacis fiendo apud Atrebatum*, MS BAV Vat. lat. 2085, fol. 227va-30ra. Si veda Thomas Izbicki, 'The canonists and the treaty of Troyes', *Proceedings Salamanca* (MIC C-6; Città del Vaticano, 1980) 432-34.

b. Opere di diritto civile⁴⁵ (56)

b 1 - Testi e fonti legislative

001 Codex Iustiniani Imperatoris (impressus)

002 Codex cum glossis (per.)

003 Tres ultimi libri Codicis (impressus)

004 Institutiones Imperiales cum Authenticis et **Cosvet: fe...** (per.)

005 Institutiones Imperiales (per.)

006 Institutiones Imperiales (impressus)

007 Digestum novum prima pars – impressum

008 Digestum secunda pars – impressum

009 Digestum tertia pars - impressum

010 Infortiatum – impressum et duplicatum in folio de papiro (II 323, 1260 fol.65vab)

b2 - Dottrina⁴⁶

001 **Iasonis de Marino⁴⁷** commentaria in secundam partem Digesti – impressus Venetiis

001 **Bart(olus)⁴⁸** supra secunda parte Codicis - impressum

002 Bartolus supra prima parte Infortiati – imp. (II 327, 1281)

003 Bartolus in prima parte Infortiati – imp.

001 Bartolus supra tribus libris Codicis cum additionibus Angeli de Perusio et Alexandri de Imola

001 Consilia Angeli de Ubaldis⁴⁹ – imp.

⁴⁵ Il fondo dei libri di diritto civile della biblioteca capranicense si costituisce fondamentalmente nel 1482 grazie alla donazione fatta da Battista Brendi. Il primo elenco dei libri di diritto civile viene compilato nel 1486 ed inserito nel Codice Vat. Lat. 8184 fol. 48-72r, conservato alla BAV. In detto catalogo del 1486 (fol. 65va) si rinviene infatti la seguente annotazione: « infrascripta sunt uolumina septimi banchi sinistri lateris in iure ciuili dimissa huic alme sapientie a domino baptista brenda ciue romano ac consistorii domini nostri pape aduocato dignissimo, cuius anima requiescat in pace ». Si tratta di 41 volumi (da 322 a 363) e di 211 opere (da 1259 a 1470) collocati nel settimo, ottavo e non banco (armadio) del lato sinistro della biblioteca. Nell'elenco del 1657 sono menzionate 56 opere di diritto civile, ma un raffronto non è così semplice. Alcune opere si sono certamente aggiunte, altre meticolosamente descritte nel catalogo del 1486 non lo sono nella stessa misura in quello del 1657. Anzi se nell'elenco del 1657 si riferisce di volumi e non di opere, esso ne enumera ben 56, mentre il catalogo del 1486 ne enumerava solo 41.

⁴⁶ Si tratta per lo più di civilisti che hanno anche scritto opere di diritto canonico, con alcune notevoli eccezioni, ad es. Bartolo da Sassoferrato.

⁴⁷ Discepolo con Bartolus Socinus di Alexander Tartagna da Imola.

⁴⁸ **Su Bartolo**

⁴⁹ Angelus de Ubaldis da Perugia senior (morto nel 1423), frateklllo del più famoso Baldo de Ubaldisd

002 Disputationes Angeli de Perusio cum multis aliis tractatibus

001 Tractatus super Digesto novo

001 Baldus⁵⁰ super primis quattuor libris Codicis⁵¹

002 Baldus super Infortiato vetere

003 Baldus super sexta parte Codicis

004 Baldus super septima, octava et nona parte Codicis

005 Baldus super octava et nona parte Codicis – impressum

006 Baldus super Infortiato

007 Baldus **super** lectura de **usibus...** alibus

001 Alexander de Imola⁵² super prima parte Tt. vet. – imp.

002 Alexander super secunda parte Digesti novi – imp.

003 Alexander super secunda parte Digesti novi – imp.

004 Alexander super prima Digesti novi – imp.

005 Alexander super prima Digesti novi – imp.

006 Alexander super prima Infortiati – imp.

007 Alexander super prima Digesti veteris – imp.

008 Alexander super prima parte Infortiati – imp.

009 Alexander super prima parte Codicis – imp.

010 Consilia Alex.andri libri tres – imp.

insegnò diritto romano a Firenze, Bologna e Padova. Nei suoi Consilia si occupò anche di questioni canonico e questa opera é presente nel 1657 nella biblioteca Capranicense. Su di lui si veda, P. Colliva, 'Angelo degli Ubaldi e le "Constitutiones Aegidianae",' Archivio giuridico 184 (1973) 103-20. T. Diplovatius, Liber de claris iuris consultis, edd. G. Rabotti et al., SG 10 (1968) 308-11.

⁵⁰ Baldus de Ubaldis (Baldus de Perusio, Baldo degli Ubaldi), visse tra il 1327 ed il 1400. Baldus, tra i più famosi giuristi medievali iniziò i suoi studi a Perugia e si trasferì a Pisa dove ebbe come docente di diritto romano Bartolo da Sassoferrato e di diritto canonico Federicus Petruccius. Non si conosce la data del dottorato ma iniziò la carriera di docente verso il 1351 e insegnò in varie città (Perugia, Pisa, Firenze, Padova e Pavia ove ebbe la cattedra di diritto canonico verso la fine del sec. xiv e annoverò tra gli alunni Pierre Roger de Beaufort (Papa Gregory XI) e i giuristi Petrus de Ancharano e Paulus de Castro. Come canonista, Baldus scrisse commenti incompleti alle *Decretales* nonché al *Liber sextus* e alle *Clementine*. Compose una *Margarita* al commento sulle Decretali di Innocenzo IV, e *Additiones* allo *Speculum iudiciale* di Guilelmus Durantis. Baldo scrisse quasi 2500 *Consilia*.

⁵¹ (II,358) H. Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 262 (Ross. XI, 228-231) T. I fol. 265 : « ... per manus Gherardi quindam Gherardi Vogel de Daventria anno MCCCCVI die xiii mensis augusti

⁵² Alexander Tartagnus (nato nel 1423/24 a Imola, morto nel 1477 a Bologna) studiò a Bologna alla scuola di Johannes de Imola, Johannes de Anania, Angelus Aretinus e Paulus de Castro, ivi ottenendo nel 1445 il dottorato in diritto civile. Iniziò l'attività di docente di diritto verso il 1450, insegnando forse a Pavia (1449-50) e di certo a Ferrara (1457-58, 1460-61), Padova (forse nel 1459 e certamente dal 1467 al 1470) e Bologna (1461-67 e 1470-77). Benché sia da ritenersi principalmente un civilista, compose tuttavia alcuni commenti al Liber Extra (*Lectura supra III librum (Decretalium)*). Morì a Bologna nel 1477 e tra i suoi discepoli troviamo Jasone, Bartholus Socinus, Bologninus e Lancellottus Decius. Su di lui si veda E. Magnin, 'Alexandre Tartagnus', DDC 1 (1935) 364. A. Sabattani, *De vita et operibus Alexandri Tartagni de Imola* (Milano 1972); Schulte QL II 328-29; P. Weimar, 'Alexander de Tartagnis', LMA 1 (1980) 380.

011 Apostilla Alexandri Tartagli super secunda Infortiati – imp.
012 Additiones Alexandri de Imola ad Bartolum super prima parte Digesti vetus – imp.
013 Lectura Alexandri de Imola super Digesto novo cum Apostolis (postillis) eiusdem ad Bartolum super prima parte Digesti novi - imp.

001 Angelus Aretinus⁵³ super Institutionibus imperialibus⁵⁴
002 Aretinus in titulo da actionibus
003 Aretinus super secunda parte Institutionum Imperialium.
004 Aretinus de maleficiis
005 Aretinus super libro quarto Institutionum Imperialium (impressum)

001 Repetitiones Lanfranchi⁵⁵ – imp.

001 Repertorium Ioannis de Imola⁵⁶
002 Johannes de Imola super prima parte Infortiati

001 Tractatus **Tiberiadis Bart.**⁵⁷
002 T. Arboris consanguinitatis⁵⁸ Johannis de Lignano⁵⁹

⁵³ Angelus de Gambilionibus di Arezzo, dottore in iure a Bologna nel 1422, insegnò a Ferrara e a Bologna e la sua attività fu piuttosto di civilista, a parte il trattato sui malefici, edito a stampa nel 1602. (II, 362) Cf. H.Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 240 (Ross. X, 203). f. 224 : 'Tractatus iste completus fuit per egregium et famosum doctorem dom. Angelum de Gambalionibus de Aretio publice legentem in almo studio Bononiensi die lune secundo Septembris M°CCCCXLIII.'

⁵⁴ (II, 355-356) H. Tietze, *Die illuminierten...*, nr. 278 (Ross. X 200) fol. 248 : « revisa per me Angelum... die 16 octobris Ferrarie 1448 » ; fol. 359 : « Et hic sit finis huius operis, quod ego Angelus ---- perfeci die ultimo mensis Decembris 1449, dum publice legerem ius civile in civitate Ferrariae sub inclito et excelso principe D. Leonello Marchione Estensi ; Deo gratias ».

⁵⁵ Lanfrancus de Oriano originario di Brescia e discepolo di Petrus de Besuntio insegnò a Padova sia diritto civile sia diritto canonico. Morì a Brescia nel 1488. Tra le sue opere sono da ricordare soprattutto le varie *Repetitiones*, di cui un codice a stampa era presente nella biblioteca Capranicense nel 1657. Su di lui si veda A. Belloni, *Professori giuristi* 264-69; Schulte, QL II 392.

⁵⁶ Cf. supra nota **38** e testo nota **51**.

⁵⁷ **000**

⁵⁸ (I, 206) – Cf. BAV Vat. Lat. 8184 fol. 66ra

⁵⁹ Iohannes de Lignano nato a Legnano verso il 1320, fu studente di diritto canonico a Bologna, alla scuola di Paulus de Liazariis. Dottore nel 1351 divenne lettore ordinario. Dal 1352 é designato come *doctor utriusque iuris*. Fu attivo come amministratore e uomo politico a Bologna, che gli conferì la cittadinanza onoraria nel 1378. Morì nel 1383. Autore di commentari di diritto canonico e di diritto civile. Su di lui si veda F. Bosdari, 'Giovanni da Legnano, canonista e uomo politico del 1300', in *Atti e Memorie della Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, III series, 19 (1901) 1-137; M. Consiglia de Matteis, 'Profilo di Giovanni da Legnano', *L'Università a Bologna. Personaggi, momenti e luoghi dalle origini al xvi secolo*, ed. O. Capitani (Bologna 1987) 157-71; G. Ermini, 'I trattati della guerra e della pace di Giovanni da Legnano', *Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna* 8 (1923) 5-41, 125-49. E. Giannazza e G. D'Ilario, *Vita e opere di Giovanni da Legnano* (Legnano 1983). F. Margiotta Broglio, 'Ideali pauperistici e strutture temporali nella canonistica del secolo xiv. Notazioni e appunti per una edizione del "Liber Minoritarum" di Giovanni da Legnano', *SG* 14 (1967) 369-436; L. Rossi, *Degli scritti inediti giur.-polit. di Giovanni da Legnano* (Bologna 1898). S. Stelling-Michaud, 'Jean de Legnano', *DDC* 6 (1957) 112-13.

001 **Ludovicus Romanus**⁶⁰ super titulo soluto matrimonio
001 Bartoli, Ludovici de Romanis, Baldi et aliorum Tractatus

001 Commentaria **Martini de Gasparis**⁶¹

001 Consilia Federici de Senis⁶² cum allegationibus Lapi⁶³ et aliis

001 Consilia Ancharani⁶⁴

001 **Jacobus de Alvarotis**⁶⁵ super feudis – imp.

001 Tractatus Ioannis Calderoni⁶⁶ (Calderini) super lege admonendi

001 **Nicolai de Ubaldis**⁶⁷ Successiones ab intestato – imp.

c. Trattati ecclesiologici e politici (15)

001 Cardinalis Dominici Capranicensis de officio Episcopi (pap.)

L'opera De arbore consanguinitatis é dedicata al papa Gregorio XI.

⁶⁰ 000

⁶¹ 000

⁶² Federicus Petruccius de Senis insegnò diritto canonico a Siena verso il 1322-1326 e a Perugia verso il 1333-1343 ed ebbe come suo allievo Baldo. Incerta la data della morte. Tra le sue opere il trattato *De permutationibus beneficiorum* nonché vari *Consilia*. Su di lui, Mario Ascheri, *I consilia dei giuristi medievali* (Siena 1982) 22 n.39, 24 n.42; Schulte, QL II 237-38.

⁶³ Si tratta di Lopus Tactus conosciuto come Lopus Florentinus, monaco camaldolese e abate di San Miniato verso il 1360. Sono a lui attribuite una *Lectura super Sexto* e una *Lectura super Clementinas* nonché *Additiones* al *De permutationibus beneficiorum* e ai *Consilia* di Federico Petruccio. Su di lui si veda F. Rubod, 'Lopus Tactus', DDC 6 (1957) 344; Schulte, QL II 238-39.

⁶⁴ Petrus de Ancharano, nato verso il 1333 in Toscana studiò diritto romano a Perugia alla scuola di Baldo ed in seguito diritto canonico a Bologna sotto la guida di Bartolomeo da Saliceto. collega di F. Zabarella e Antonio da Butrio. Iniziò la sua attività di insegnamento e di funzionario nel 1384 insegnando in diversi luoghi, tra cui Padova, Siena, Bologna e offrendo i suoi servizi a Venezia. Ebbe un cattedra di diritto canonico a Ferrara tra il 1402 e il 1405 e ritornò a Bologna la cui università rappresentò al concilio di Pisa del 1405. Partecipò all'apertura del concilio di Costanza, ma tornò quasi subito a Bologna, ove morì nel 1416. Tra i suoi allievi Giovanni da Imola e Niccolò dei Tudeschi. Delle sue opere si trovavano nella biblioteca Capranicense nel 1657 i *Consilia*. Su di lui si veda P. G. Caron, 'Ancharano, Pietro (d)', NDI 1,1 (19XX) 615-16; Charles Lefebvre and R. Chabanne, 'Pierre d'Ancharano', DDC 6 (1957), 1464-1471; Schulte, QL II 278-82.

⁶⁵ Si tratta forse di Giacomo Alvarotti (iunior), nato a Padova nel 1482, ivi insegnò diritto canonico dal 1506 al 1509, indi si trasferì a Ferrera ove morì nel 1549. Tra le sue opere un *Tractatus de dignitatibus ecclesiasticis*. Su di lui si veda A. Belloni, *Professori giuristi* 325; M. Blason Berton, 'Una famiglia di giuristi padovani: Pietro, Giacomo e Francesco Alvarotti (Speroni) e la loro biblioteca di diritto (1460)', *Bollettino del Museo civico di Padova* 53 (1964) 95-150; Schulte, QL II 375.

⁶⁶ Cf. supra nota 12

⁶⁷ 000

002 Tractatus de sacro principatu contra pragmaticam sanctionem

003 De concilio Constantiensi et reformatione ecclesiae

004 Pragmatica sanctio glossata, qui alias decreta Basiliensa intitulatus

005 Egidii Romani de regimine principum (per.)

006 De synodo seu ecclesiastica potestate

007 De ecclesiastica potestate F. Augustini (per.)

008 Petrus de Paludibus de ecclesiastica potestate

009 Prologus ad Sixtum quartum Ferdinandi Cordubensis⁶⁸

010 Tractatus contra Michaelem de Cesena et eius socios

011 Illustrissimi Caiatani⁶⁹ de Schismate (per.)

012 Opus terrae sanctae secretum

013 Expeditio Jerosomitana

014 Beati Jacubi de Marcia⁷⁰ de oppugnatione hereticorum (per. - in octavo)

015 Ioannes Eremita de institutis coenobiorum Aegypti atque Thebaidis (per.)

⁶⁸ Ferdinandus Cordubensis, suddiacono sotto Sisto IV, morì a Roma nel 1486. Scrisse di diverse questioni relative al potere del papa. Si veda A. García y García, 'La canonística ibérica posterior al Decreto de Graciano (I)', *Repertorio de Historia de las Ciencias eclesiásticas en España* 1 (Salamanca 1967) 424; Id., 'La canonística española posclásica', *SG* 19 (1976) 234; Schulte, *QL* II 369-70.

⁶⁹ Tommaso de Vio, il card. Caietanus, nato a Gaeta nel 1469, domenicano, studiò a Napoli e Padova, Dottore nel 1584, insegnò a Padova e Brescia. Procuratore del suo ordine visse a Roma a partire dal 1500 e divenne maestro generale nel 1508 b in 1469, entered the Dominican order when he was sixteen and studied theology at Naples and Padua. He received the doctorate already nine years later and began to teach at Padua and Brescia. Since 1500, he lived as the proctor of his order at the curia in Rome, until he moved up to the generalate in 1508. Fu fatto cardinale nel 1517 e si oppose alla riforma luterana. Fu critico dell'insegnamento tardo-scolastico anche nell'ambito delle Summae confessionales, innovando in questo ambito. Morì nel 1534. Su di lui si veda R. Chabanne, 'Thomas de Vio, Caietanus', *DDC* 7 (1965) 1249; M. Laurent, 'Cajétan', *DHGE* 11 (1949) 248-52; P. Michaud-Quantin, *Sommae casuistique et manuels de confession au moyen âge* (Louvain - Lille - Montreal 1962) 105-06. Schulte, *QL* II 352-54. A. Schweiggmann, 'De meritis Caietani in iure canonico', *Angelicum* 11 (1934) 533-88.

⁷⁰ (Beato) Giacomo della Marca, originario di Napoli, fu autore di un manuale di confessione nel xv secolo. Si veda E. Cortese, 'Sulla scienza giuridica a Napoli tra Quattro e Cinquecento', *Scuole diritto e società nel mezzogiorno medievale d'Italia* I (Catania 1985) 85 n.145.

d. Diritto processuale/amministrativo (3)

001 Liber tertius et quartus specchi (speculi) (per.)⁷¹

002 Decisiones novae rotae Romanae (partim per.) (partim pap.)

003 Regulae Cancellariae Martini quinti

⁷¹ Dovrebbe trattarsi dello *Speculum iudiciale* di Guilelmus Durantis (I, 262-263) il vecchio, lo Speculatore, il famoso autore del trattato di procedura più diffuso nel Medioevo. Nato nei pressi di Bezier nella Francia meridionale nel 1236 fu studente di diritto canonico a Bologna alla scuola di Bernardus Parmensis e in seguito docente a Modena. Uditore generale della Rota durante il pontificato di Clemente IV (1265-1268) si fece una notevole esperienza in campo procedurale, riflessasi poi nella sua opera principale. Fece parte del secondo concilio generale di Lione del 1274 e scrisse in seguito un commento alle costituzioni conciliari. Divenne *rector generalis* degli Stati pontifici nel 1278 e successivamente delle nuove province francesi (1281-82). Fatto vescovo di Mende nel 1286, morì a Roma nel 1296. Autore anche di un *Repertorium iuris canonici*. Su di lui si veda R. Aubert, Guillaume Durant évêque de Mende, dit "le Speculateur" (+1296)', DHGE 22.129-30 (1988) 891-92; F. Falletti, 'Guillaume Durand', DDC 5 (1953) 1014-75.

4) Opere di diritto canonico (e civile) nel fondo Rossiano

Rispetto all'elenco del 1657 le opere giuridiche di cui al fondo rossiano (al quale appartengono 234 volumi provenienti dalla Biblioteca Capranicense, in seguito alla vendita del 1842) si sono ridotte al 10% circa. Sono le seguenti 35:

(VIII, 165) Bonizo⁷² Episcopus Sutriensis – Decretum seu Collectio canonum

(VIII, 244) Gratianus – Decretum (* ?)

(VIII 243) Gratianus – Decretum (* ?)

(IX 285) Gratianus – Decretum cum glossis

(XI, 232-34) (3 Vol.) Johannes de Turrecremata - Lectura super Decreto Gratiani (*)

(IX 282) Gregorius IX papa – Decretalium libri V ()

(IX 279) Bonifacius VIII – Liber VI Decretalium cum glossa Joannis Andreae

(X 255) Constitutiones Clementis V et Joannis XXII (cum apparatu Guilielmi de Monte Laudano, Zenzelini de Cassanis etc.) (*)

(IX 281) Clemens V – Constitutiones (cum apparatu Joannis Andreae) (*)

(IX 287) Innocentius IV Papa – Apparatus super libros V Decretalium (*)

(XI 205) Johannes Andreae – Novellae super III° libro Decretalium (*)

(IX 283/284) Henricus Bohic – Lectura super V libros Decretalium (**)

(XI 297a/b) Dominicus de S. Geminiano – Lectura super sexto Decretalium (*)

(XI 298) Dominicus de S. Geminiano – Lecturae super VI° Decretalium pars prior

(XI 296) Dominicus de S. Geminiano – Lectura super Ia parte decreti Gratiani

(XI 289-293) (5 Vol.) Antonius de Butrio – Lectura super V libros Decretalium (*)

(X 106) Antonius de Butrio – Repertorium iuris canonici

(XI 227) Petrus de Braco – Repertorium scilicet Compendium iuris canonici

(X 204a-d) (4 Vol.) Nicolaus de Tudeschis – Lectura super II-V librorum Decretalium (*)

⁷² 000

(X 107) In Decretalium libros Repertorium et alii tractatus iuridici diversorum Auctorum

(XI 114) Iuris canonici tractatus varii

(X 174) Iuridici tractatus varii

(VIII, 242) Durantis Guilielmus – Speculum iudiciale (cum additionibus Joannis Andreae partes III et IV) (*)

(XI 175) Decisiones novae Rotae Romanae ex annis 1376-1381 collectae per Wilhelm Horborch (*)

(X 96) **Azo**⁷³ – Summa super IX libros Codicis et IV Institutionum

(XI 299) Baldus de Ubaldis – Lectura super Tt (Digesto) veteri

(XI 228-231) (4 Vol.) Baldus de Ubaldis – Lectura super I-IX Codicis

(X 203) Angelus de Gambiglionibus de Aretio – 1. Tractatus maleficiorum ; 2. Lectura super titulo de appellationibus

(X 200) Angelus de Gambiglionibus de Aretio – Commentaria super Institutionibus

(XI 113) **Bartolus** de Saxoferrato – Lectura super 1a et 2a parte Codicis

(XI 213) Concilii Constantiensis acta (*)

(IX 147) **Aegidius Columna** – De regimine principum (*)

(IX 212) Aegidius Columna – De regimine principum (*)

(IX 278) Alvarus Pelagius⁷⁴ – De planctu Ecclesiae⁷⁵ (*)

⁷³ Azo de Lambertaciis (de Lambertazzi), canonico di Bologna é conosciuto sin dal 1259 come *doctor decretorum* ed in seguito come professore e giurista bolognese. Morì probabilmente nel 1289. Su di lui si veda R. Naz, 'Azzon de Lambertaciis', DDC 1 (1935) 1589-90; Schulte, QL II 143-44. –

Azo de Ramenghis (dmorto nel 1346), genero di Johannes Andreae, insegnò a Bologna nel 1339 e morì nel 1346. Sovente la sua sigla si confonde con quella del canonista Azo de Lambertaciis. Tra le sue opere *Repetitiones super libro Decretorum*, stampate a Venezia nel 1496 come parte della Somma di Azo e *Quaestiones in ius canonicum*. Su di lui si veda R. Naz 'Azzon de Ramenghis', DDC 1 (1935) 159 ; Schulte QL II 243.

⁷⁴ Alvarus Pelagius, ancorché noto piuttosto come teologo e difensore delle prerogative papali studiò diritto canonico a Bologna (verso il 1300) alla scuola di Guido de Baysio, che lo cita una volta come *decretorum doctor*. Insegnò a Bologna partecipando a diverse quaestiones disputatae, come riferito da Giovanni d'Andrea, benché di esse non se ne sia trovata traccia scritta. Fattosi francescano, fu nominato vescovo di Silves, nel Portogallo natio, ove morì nel 1349. Su di lui si veda Domingues de Sousa Costa, *Estudos sobre Alvaro Pais* (Lisbon 1966). J. Miethke, QFIAB 54 (1974) 510. H. Roßmann, 'Alvarus Pelagius', LMA 1 (1980) 497-98 ; Schulte, QL II 202.

⁷⁵ (fol 291 ss. – Registrum Francisci de Toledo – 1457 scriptum pro cardinale Firmano) (*)

(VIII 87) S. Antoninus Archiepiscopus Florentinus – Confessionale